



N. 64 – ottobre 2024

A.S. n. 1265 – Riconoscimento del relitto del regio sommergibile «Scirè» quale sacrario militare subacqueo

Il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati (con una sola astensione e nessun voto contrario), dispone, all'art. 1, il **riconoscimento del relitto del regio sommergibile «Scirè», affondato durante la Seconda Guerra mondiale, quale sacrario militare subacqueo**. Tale riconoscimento è effettuato al fine di **“onorare i marinai italiani che hanno perso la vita in un conflitto mondiale per responsabilità dei regimi nazionalsocialista e fascista”**.

L'art.2 modica l'**elenco dei monumenti e sacrari** contenuto nel Codice dell'ordinamento militare (decreto legislativo 66/2010, all'art. 275), per includervi anche il relitto del sommergibile «Scirè».

L'art.3 stabilisce la **clausola di invarianza finanziaria**.

Il sommergibile Sciré

Costruito nei **cantieri navali di Muggiano** (La Spezia) nel 1939, il sommergibile venne adattato per il trasporto dei siluri a lenta corsa (noti più comunemente come "**maiali**"), e assegnato alla I Flottiglia MAS Speciale.

Dal settembre 1940 al settembre 1941, lo Scirè svolse ben quattro **attacchi alla roccaforte inglese di Gibilterra**, infiltrandosi sino a poche centinaia di metri dalla base navale, per rilasciare gli assaltatori italiani con i loro mezzi speciali, che affondarono tre unità navali inglesi.

L'operazione che consacrò definitivamente la valenza operativa dello Scirè, poi nota come **“l'azione di Alessandria”** avvenne nel dicembre 1941. Dopo aver attraversato il Mediterraneo orientale, il sommergibile arrivò a rilasciare tre mezzi speciali davanti all'imboccatura della base navale britannica di Alessandria d'Egitto, consentendo l'affondamento di due corazzate inglesi, la *Valiant* e la *Queen Elisabeth* e della nave cisterna *Sagona*, oltre al danneggiamento del cacciatorpediniere *Jervis*.

Nel luglio 1942 lo Scirè lascia nuovamente La Spezia, al comando del capitano di corvetta Bruno Zelich. L'obiettivo questa volta è **Haifa, base navale e terminale petrolifero nella Palestina britannica**. A Leros, isola dell'Egeo all'epoca possesso italiano, il sommergibile imbarca gli incursori giunti in aereo dall'Italia e, il 6 agosto 1942, riparte per l'avvicinamento finale al proprio obiettivo. Dopo un'ultima comunicazione alle ore 4 del 10 agosto, lo Scirè non dà più notizie di sé. Il sistema subacqueo antisommergibile inglese aveva rivelato la sua presenza e, con l'impiego di bombe di profondità, lo costrinse ad emergere. Bersagliato dal tiro delle batterie costiere, lo Scirè affondò con tutto l'**equipaggio di sessanta militari**.

Per la portata delle operazioni svolte e il valore dimostrato dal suo equipaggio, il 10 giugno 1943 allo Scirè è stata attribuita la **medaglia d'oro al valor militare**, onorificenza concessa molto raramente a unità delle Forze Armate.

Dopo la guerra, la posizione del relitto dello Scirè, adagiato su un fondale a 33 metri di profondità, a poche miglia dall'ingresso del porto di Haifa, venne scoperta dalla Marina israeliana e segnalata alle autorità italiane. Negli anni '60, d'accordo con il governo di Israele, fu effettuato un **tentativo di recupero del relitto**, che però non ebbe successo. Si decise dunque di lasciarlo nel luogo del suo affondamento.

A partire dagli anni '70, il relitto fu oggetto di numerose incursioni subacquee, con l'asportazione di varie parti dello scafo e di materiale in esso contenuto. Nel 1984, la Marina italiana intervenne per sigillare le vie d'accesso all'interno del relitto e per **recuperare i resti dell'equipaggio**, che attualmente riposano nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari. All'interno del relitto sono rimaste le spoglie di sedici marinai, in una parte del relitto resa inaccessibile dalle deformazioni e dal collassamento dello scafo al momento dell'affondamento.

Il governo italiano ha organizzato tre ulteriori spedizioni (nel 2002, nel 2015 e nel 2019), per lavori di consolidamento dei precedenti interventi. Varie **parti dello scafo sono conservate** nel Sacrario delle Bandiere di Roma, nei Musei Navali di La Spezia a Venezia e alla base navale di Augusta.

Si ricorda che la **disciplina dei “sepolcreti di guerra”**, ovvero “cimiteri, ossari e sacrari di guerra”, è regolata dal Capo III della Sezione VI (articoli da 265 a 275) del **Codice dell'ordinamento militare**.

L'art. 267 attribuisce al **capo dell'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della difesa** (posto alla diretta dipendenza del Ministro della difesa, e che ha sostituito il Commissario generale per le onoranze ai Caduti), la responsabilità per : la sistemazione, manutenzione e custodia dei cimiteri di guerra esistenti nel territorio dello Stato italiano, nonché di quelli esistenti all'estero contenenti salme di caduti italiani; gli accordi con i rappresentanti dei governi interessati per la sistemazione di caduti ex nemici e alleati in Italia e dei caduti italiani tumulati all'estero; gli accordi con le singole amministrazioni dello Stato e con gli enti locali e, tramite il Ministero degli affari esteri, con le rappresentanze dello Stato all'estero; la conservazione delle zone monumentali di guerra, la raccolta di documentazioni e cimeli, la diffusione di notizie sui caduti e sulle vicende belliche, l'organizzazione delle visite e dell'assistenza religiosa ai sepolcreti di guerra.

Il successivo **art. 275 equipara a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra un elenco tassativo di monumenti e sacrari**. Tale elenco comprende attualmente: il Sacrario di Monte Zurrone (Roccaraso, L'Aquila); il Monumento sacrario dei 51 martiri di Leonessa (Rieti); il Monumento sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato "*Ara Pacis Mundi*" di Medea (Gorizia); il Sacrario nazionale "*Mater Captivorum*" di Melle, in Valle Vairaita (Cuneo); il Tempio Sacrario di Terranegra con il museo dell'ex internato denominato "Tempio nazionale dell'internato ignoto" (Padova).

Il disegno di legge in esame prevede di aggiungere a tale elenco: **“il Sacrario militare subacqueo del regio sommergibile “Scirè” nella Baia di Haifa (Israele)”**

a cura di Federico Petrangeli

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.